

MEDICI: “ANCHE ESAMI E TAC INQUINANO, FARE SOLO QUELLI CHE SERVONO”

26 Luglio 2022



ROMA – “Anche le attività che servono a curarci, possono aver un impatto negativo sull’ambiente. Per questo esami e terapie vanno fatte quando servono, senza abusarne. Basti pensare che una macchina per la risonanza magnetica in un anno produce tanta anidride carbonica quanto un’auto che viaggia per 500mila Km”.

Lo dimostrano i risultati degli studi di Choosing Wisely, il progetto promosso da Slow Medicine per ridurre esami e terapie inappropriate, che sono stati condivisi in occasione dell’ultimo Consiglio della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo).

Le modificazioni dell’ambiente incidono sulla salute ma, a sua volta, precisa Guido Giustetto, componente della Commissione Salute e ambiente e del Comitato Centrale della Fnomceo, “il sistema salute contribuisce al riscaldamento globale, e alcuni studi calcolano questo valore intorno al 4 per cento”.

Ad esempio fare un esame del sangue, contribuiamo a produrre della anidride carbonica, della CO₂, e quindi ad aumentare il calore.

“Per ogni mille test del sangue – prosegue – noi inquiniamo, attraverso la produzione di CO₂, come se percorressimo 700 chilometri in auto. Una macchina per la risonanza magnetica che lavori per un anno mediamente produce una quantità di CO₂ pari a quella di un’auto che viaggia per 500mila chilometri”.

Da qui l’iniziativa “Green Choosing Wisely Italy”, promossa in collaborazione con l’Associazione Medici per l’Ambiente (Isde): le conseguenze che esami, farmaci e procedure sanitarie determinano sull’ambiente sono un motivo in più per ridurre quelli

non necessari. Centrale, per quali servono e quali no, è il dialogo tra medico e paziente.

“Quando decidiamo di prescrivere una risonanza o un esame del sangue – conclude Giustetto – dobbiamo ricordarci che, se non è essenziale e appropriata, oltre a fare una cosa inutile, facciamo anche un danno”.